Gli americani battuti nei singoli della « Davis »

AVVENIMENTI SPORTIVI

Valentini favorevole all'iniziativa di « Pattuglia »

TIRANDO LE SOMME DELLA PARTITA DEI MOSCHETTIERI A PALERMO

L'incompetenza del C.T. ha privato gli azzurri d'una chiara vittoria

Rassegna degli errori commessi dal signor Beretta — Macchinose invenzioni, tattiche e strategiche, per fronteggiare il modesto gioco dei calciatori svizzeri

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 29 — Non è la prima volta che per l'incapacità dei nostri selezionatori la nazionale italiana non soddisfi e gli avversari escano dal campo convinti di essere calcisticamente al nostro livello.

Dopo l'incontro, negli spogliatoi, i giuocatori svizzeri erano felicissimi del risultato. Dicevano: « Abbiamo perso per 1-0 perchè il rigore, come tutti hanno visto, non c'era, e, una sconfitta per 1-0 in trasferta è onorevolissima ».

Certamente la Svizzera può essere contenta dei suoi giuocatori e veramente la compagine rosso-crociata ha disputato una delle migliori partite dell'annata internazionale.

Non vogliamo sminuire il valore dei bravi avversari di ieri, ma è vero che se in campo non fosse entrata una nazionale azzurra tanto mal combinata come quella che è uscita dalla testa del commissario tecnico Carlo Beretta, noi avremmo vinto con un distacco di reti notevolissimo, perchè gli elvetici nel calcio sono proprio in crisi

Noi, quando si trattò di rieleggere o no Carlo Beretta, sapendo che non è un mercante di giuocatori e che non ha interesse diretto in nessuna grande società, avevamo detto che era da preferirsi agli altri nomi, che erano nomi di celebri venditori e compratori di calciatori.

Troppa presunzione

Speravamo che appena seduto sul cadreghino non incominciasse ad atteggiarsi a grande tecnico, che si lasciasse guidare dal buon senso, visto che come esperienza di cose calcistiche era piuttosto debole. Non ci vuole poi la testa di Dante Alighieri per mettere assieme undici calciatori; la nazionale è più facile da combinare e guidare di una squadra di campionato.

I nomi dei migliori atleti della serie A li conoscono tutti ed ogni domenica migliaia di occhi sono puntati sugli « assi » ed i cronisti sportivi, i tecnici delle società riportano tutto del loro giuoco e delle loro condizioni di forma: basterebbe leggere i giornali, telefonare alle società per avere un panorama sufficientemente chiaro

Il Commissario tecnico Carlo Beretta si è lasciato rovinare dalla poltrona su cui può sedersi dopo la recente nomina, quella poltrona ha avuto un effetto disastroso su di lui e di botto si è autonominato insuperabile ed impareggiabile tecnico.

In lui si è insinuato il malefico germe della presunzione. La presunzione, brutta malattia sempre, è pessima quando non si appoggia neppure ad un minimo di capacità e sarebbe meglio ancora dire che la presunzione annulla tutte le qualità.

« In fondo abbiamo vinto — dicono gli ottimisti e lusingatori interessati — e cosa si voleva di più?». D'accordo. E' sempre meglio vincere che perdere, ma è altrettanto vero che certe vittorie sono solo delle sconfitte mascherate che, alle volte sono ancora più dannose di una sconfitta, perchè nascondono, fanno dimenticare ai tecnici ed al pubblico, le pecche esistenti e non incitano a lavorare per superarle ed eliminarle.

Ci dispiace parlare tanto duramente, specialmente per la folla sportiva siciliana che più ospitale, effettuosa, gentile, corretta, entusiasta di come è stata non poteva essere.

Palermo, che per la prima volta vedeva una partita internazionale, per accoglierla degnamente si è fatta in quattro. L'organizzazione è stata semplicemente superba e per premio ha avuto un pugno di mosche. Non se la prendano i cortesi siciliani, che uguale sorte è già capitata a molte altre città sorelle.

Passiamo ancora brevemente in rassegna gli errori del commissario tecnico, di cui abbiamo già avuto modo di dire nei precedenti articoli.

Che la Juventus fosse in crisi di allenamento lo sapevamo tutti, era apparso chiarissimo nella partita con il Milan e poi si era avuta la conferma a Busto ed ancora nella partita contro la Roma, vinta, fortunosamente, con alcune prodezze degli stranieri. La difesa bianconera che aveva incassato la bellezza di 10 reti nel giro di 4 partite, era il reparto più giù di corda dell'undici e Vivolo e Boniperti, ultimamente ansimavano, soffiavano come torpedoni ad ogni piccolo sforzo.

Questo cronista sportivo, come molti altri, aveva avuto l'occasione di far conoscere al pubblico la deficienza di allenamento dei bianconeri nelle partite come negli allenamenti azzurri. Quando un atleta, dopo una breve corsa o uno scatto respira affannosamente, si ferma per riprendere il fiato, è chiaro che non è fisicamente a posto.

Ebbene, Beretta, nonostante tutte le informazioni avute e nonostante avesse mandato a Torino quale osservatore, Meazza (il quale certamente ha visto ciò che abbiamo visto noi), ha chiamato in nazionale cinque juventini di cui quattro proprio *groggy*: Mari, Bertuccelli, Boniperti, Vivolo. Solo Corradi, che ha un fisico eccezionale, era ed è in discreta forma, non però come dovrebbe e potrebbe essere, se avesse un allenatore più abile, nella preparazione atletica. A Palermo i quattro juventini sono stati i peggiori in campo.

Noi avevamo parlato con Mari e gli avevamo detto che chiamandolo in nazionale il Commissario tecnico non gli faceva un regalo, perchè far brutta figura in maglia azzurra è ciò che di peggio possa accadere ad un calciatore, ma si sa che i giuocatori per la maglia azzurra si venderebbero pure la camicia. Ed è bello che sia così e quando sono convocati non sanno rinunziare alla partita; e solo pochi hanno avuto questo coraggio che è, in fondo, astuzia.

Il Commissario tecnico Beretta ha insistito sui bianconeri contro tutti. Contro gli stessi sostenitori della Juventus. Voleva essere anche fedele alla squadra di Stoccolma, come se a Stoccolma avessimo disputato una bella partita. Inoltre in prima linea ha continuato a tenere tre centrattacchi, benchè avesse avuto la prova materiale che era uno sbaglio, nonostante sapesse benissimo che così facendo spezzava il quadrilatero, che è la spina dorsale di una squadra sistemista. Aveva detto che avrebbe scelto i più in forma, fra Vivolo e Lorenzi. Questa volta toccava a Lorenzi. Vivolo a Palermo stava poco bene, aveva mal di stomaco e non si può giuocare bene con un crampo allo stomaco.

Commessi questi errori di formazione, per mettere un ricciolo alle sue corbellerie, il Commissario tecnico ha pensato bene di organizzare la più strana e pazza e macchinosa tattica di giuoco. Il Commissario tecnico Beretta si è messo ad uccidere le pulci a cannonate: del « catenaccio » svizzero (che altro non è se non un vecchio metodo di difendersi in 6 con un terzino libero) ne ha fatto tattica difensiva misteriosa, infallibile, pericolosa. E per sfondare di qua, per penetrare di là, mette Lorenzi ala, Pandolfini a destra per una triangolazione diagonale con Venturi, ecc. ecc. Quali assurde e strane invenzioni tattiche e strategiche e psicologiche, tira fuori e spiega e vuole che in campo gli azzurri eseguano, non ve lo diciamo, perchè in fondo noi siamo buoni e virtuosi e caritatevoli.

Va a finire che la nostra povera squadra entra in campo con la testa gonfia di tattiche e controtattiche, giuoca preoccupata, ne combina di tutti i colori. Molti erano già fiacchi per loro conto e l'aggiunta delle preoccupazioni ha finito per piegarli definitivamente.

E ne deve aver dette ai poveri ragazzi in maglia azzurra, il C. T. Beretta! Sappiate che quando, al termine dell'incontro, siamo scesi negli spogliatoi abbiamo visto la lavagnetta per le istruzioni, completamente ricoperta di segni, di linee, di curve, di punti; di qua i nomi degli svizzeri, di là i nomi degli azzurri, sembrava il grafico della battaglia di Waterloo. Pensati, eseguiti, rifiniti tutti questi errori, il Commissario Tecnico si è seduto ai bordi del campo ed è rimasto a guardare il suo capolavoro.

Nel primo tempo il capolavoro si sgretola, si spacca, si disfà, si rompe, si disintegra, ed allora, solo allora, il Commissario Tecnico dà ordine a Lorenzi, il più fresco, di andare al centro della prima linea e, praticamente in sette, gli azzurri si mettono a comandare la partita, giuocando senza tatti he strane e complicate, dimenticandosi completamente del Commissario Tecnico.

Per concludere, noi siamo sempre dell'opinione che è meglio il signor Carlo Beretta di un mercante di giocatori, ma siamo anche dell'avviso che il Commissario Tecnico Carlo Beretta deve smetterla di credersi « l'impareggiabile Beretta » e deve seguire la strada del buonsenso e della modestia, altrimenti va a finire che lo mandano via a fischiacci, lo mandano nella sua bella Val Trompia, bianca di neve, dove sulle cime ghiacciate urla potente e irresistibile la bufera.

MARTIN

ITALIA A-SVIZZERA A 2-0: Un forte tiro di Pandolfini fa vicosamente parato in tuffo dal portiere svizzero

COMMENTO ALL'INCONTRO DI BELLINZONA

Utile e indicativa la partita dei cadetti

Il successo della Nazionale B ha confermato la vitalità del calcio italiano

(Dal nostro inviato speciale)

BELLINZONA, 29 — *Avevo promesso ieri, in sede di resoconto, di tornare sulla partita di Bellinzona (i cadetti azzurri che battono quelli svizzeri con cinque goals a zero) per esaminare gli aspetti puramente tecnici; ma non crediate che proprio voglia farvi un discorso astruso e complicato. Il calcio è in fondo un gioco, anche se lo praticano i grandi, e non bisogna farlo diventare una specie di scienza astrusa per pochi iniziati.*

Del « verrou », ossia del « catenaccio », abbiamo riempito colonne nei giorni che hanno preceduto l'incontro. Del mezzo sistema abbiamo parlato nella descrizione dei novanta minuti. Restano adesso piuttosto gli aspetti sostanziosi di tutta la faccenda che sono, come in tutte le cose di questo mondo, i più semplici.

A mio parere la partita svoltasi in Svizzera è importante in quanto ha rilevato, come doveva, che i rincalzi del gioco del calcio italiano sono validi, fiorenti ed in ascesa.

Non sono d'accordo nel calcare la mano sul fatto che gli avversari dei nostri cadetti sono giù di corda, digiuni di tecnica, privi di impostazione, in modo tanto allarmante, da minimizzare la prova dei giovani italiani. Basterebbe il fatto del campo gelato e del goal al volo di Bacci per far allargare il cuore al più chiuso e pessimista dei nostri competenti.

Se i nostri giovani su un campo di tal fatta sono stati non soltanto in piedi, ma hanno anche giocato con varietà di triangolazioni notevoli, velocemente con scambio di posti, tirando da tutte le posizioni, vuol dire che sanno cosa vuol dire fare del football ortodosso.

Non solo, ma il fatto poi, di avere di fronte avversari che di calcio ben poco masticano, va a loro titolo d'onore. E' più difficile (chiedetelo ad uno schermitore) avere a che vedersela con un tizio che non segue le regole che con un avversario il quale applica i dettami in modo regolare e voluto. C'era di che innervosirsi nel vedere cosa combinavano gli svizzeri. Un « bailamme » orrendo da confondere qualsiasi persona ragionante di calcio.

Tutto ciò premesso, un bravo va ai cadetti e va pure a Sperone. Era facile andare a picco sul campo gelato di fronte a degli invasati scatenati che giocavano alla bell'e meglio. I nostri ragazzi li han controllati, sono passati al contrattacco, li hanno dominati, li hanno lasciati successivamente sfogare e hanno quindi dato spettacolo finale

In quanto al goal di Bacci, lasciatemi dire che da anni, non ne vedevo uno simile. Ricorda un poco quello di Boniperti, pure contro la Svizzera, ma è stato più bello ancora. E quando un giovane come Bacci riesce a piazzare un tiro simile è segno che l'ambiente in cui gioca è il più adatto per mettere a proprio agio un tiratore nato come lui.

Passando ai singoli e cominciando dall'ultimo per il numero sulla maglia, Cervellati, si può fare lo stesso ragionamento. Il piccolino che non è un sinistro naturale, che ha sempre tremato alla vista della maglia azzurra, a Bellinzona, stringendo i denti all'inizio, è riuscito a dare il meglio di sè stesso, in tutto il suo repertorio, che è vasto ed interessante: scatto, fulmineità di concezione e relativa realizzazione, senso del goal.

Dopo questa partita Cervellati respira e anche Beretta può star tranquillo tanto più che Cesarino sa usare il destro forse meglio che il sinistro. Cervellati, un'ala che si conferma, Bacci un tiratore che si riconferma. E sono già due punti all'attivo. Andiamo avanti. E Mazza?

Non sono pochi coloro che reputano l'acquisto di Mazza basilare per la fisonomia della nuova Inter. Possiamo essere d'accordo con loro e pienamente. Anzi dobbiamo ringraziare Cecconi che ha impedito alla mezz'ala di esibirsi a Palermo forse in condizioni difettose, non per l'ambiente, questo no, ma per i compagni maggiori che lo avrebbero forse messo a tratti in soggezione. Mazza ha dimostrato l'importanza del cervello saggiamente adoperato nella pratica dello sport. Innanzi tutto è un palleggiatore che sembra fermo, ma non lo è affatto, ed è poi, il vero organizzatore tattico del tema generale, del tema cioè strategico.

Avvalendosi della vicinanza di un Burini finissimo e quanto mai mobile, Mazza ha avuto agio di inframmezzare di pause la sua azione. Pause tutte particolari, tutte sue che son quelle poi che sbilanciano un'intera difesa. Dalla linea di fondo egli ha compiuto delle autentiche prodezze e il suo tiro si è dimostrato autoritario.

Bacci è andato in tandem con il compagno di colori del campionato, poi ha mollato un po; un po' euforico forse dello splendido goal, ma indubbiamente Bellinzona vuol dire per il toscano un punto di partenza. Ormai egli dovrà essere degno di questo goal famoso e non vi è nulla di meglio di una fama acquisita, perchè si è costretti a doverla difendere.

L'estroso Galli

Saggiamente Sperone aveva dato ordine di lavorare a triangolazioni, a settori, con continui spostamenti. Così hanno fatto Mazza e Burini, Bacci e Cervellati.

Galli perciò, guardato a vista con una certa rudezza, è stato un po' tagliato fuori, e, all'osservatore superficiale, può essere sembrato in ombra un pochino. Non è stato così. Galli ha condotto a termine senza abbassamenti di tono, con un puntiglio notevole, tutte le azioni da lui impostate e, nelle fasi di risolvente, è stato sempre meticoloso e finito nei particolari. Indubbiamente è un estroso, logico che non senta quindi la battaglia quando questa è troppo violenta e grossolana.

La difesa ha avuto un periodo di lavoro nel secondo tempo, perchè, come ad un ordine generale, gli azzurri hanno un po' rallentato il ritmo. Tanto per dare un po' di contentino agli avversari. Si sono visti allora all'opera gli uomini che compongono la difesa dei cadetti.

Celio è già un uomo di classe, nonostante la sua giovane età, però non è ancora a posto, qualcosa lo lavora dentro durante la partita. Come se non fosse contento del ruolo in cui lo fanno giocare. A tratti si spinge all'attacco, a tratti si ricorda dei dettami del perfetto difensore. E' una sua caratteristica, il tempo lo sistemerà definitivamente dandogli una fisionomia precisa. Quando Bacci ha rallentato, Celio, da perfetto sistemista, se ne è accorto ed ha lavorato allora per due.

Opezzo e Bergamaschi sono stati meno in luce dei compagni. Bergamaschi nel finale è piaciuto di più del sampuriano di cui aveva preso il posto allo scadere dei primi quarantacinque minuti. Magnini non è nelle sue migliori condizioni, è vero, ma certamente è un terzino che se non sta a pari di Corradi è della stessa forza e struttura tecnica. Buon per noi che abbiamo due terzini di questa fatta fra i giovani.

In quanto a Sentimenti V, tutti conoscono quest'uomo che è soprattutto un combattente. Quello che fa in campionato lo ripete in una partita internazionale, tetragono ad ogni forma di emozione, sempre su un piano altissimo di rendimento.

Per Buffon il discorso è breve, perfetto sia nelle parate alte che in quelle basse. Uno dei nostri migliori portieri attualmente. E i buoni portieri in Italia sono diversi.

Le condizioni in cui si dibatte la Svizzera sono allarmanti. Se i dirigenti non corrono ai ripari saranno guai grossi. Ma sono proprio i dirigenti i maggiori responsabili delle attuali condizioni. Catenacci e mezzi sistemi sono scempiaggini che nel campionato almeno hanno la giustificazione dei due punti, dei premi di partita, della conferma di un allenatore. Bisogna imparare a giocare al calcio, non escogitare formulette più o meno valide per sostituire le regole e l'abilità di gioco. I compromessi non servono che a rallentare il cammino. Cammino che per gli svizzeri è già ben lungo ed arduo.

GIULIO CROSTI

RIDURRE IL PREZZO DEI BIGLIETTI NEGLI STADI

Intervistato da "Pattuglia" il segretario della F.I.G.C.

« La proposta — ha detto il dott. Valentini — è utile al calcio italiano » - Una lettera inviata dal presidente della S.P.A.L

Una interessante intervista ha concesso il segretario della Federazione Italiana Gioco Calcio, dott. Valentini, al settimanale « Pattuglia » a proposito della campagna lanciata dallo stesso settimanale per la riduzione del prezzo dei biglietti d'ingresso negli stadi.

« *Condivido naturalmente la proposta di « Pattuglia »* — ha dichiarato il dott. Valentini — *E' molto interessante e, penso, utile al calcio italiano. Ho qualche dubbio solo perchè conosco le società di calcio e so che aderiscono mal volentieri a proposte del genere. Capirete che quando un sodalizio spende cinquanta milioni per comprare un giocatore, cercherà con tutti i mezzi di rifarsi delle spese subite* ».

Richiesto se la FIGC abbia la possibilità di intervenire per imporre una riduzione, il dott. Valentini ha così risposto: « *E' esclusivamente una questione di pertinenza delle società. La FIGC non c'entra per nulla. Le società, possono naturalmente concedere tutti i ribassi che vogliono* ».

A un'altra domanda relativa alla distribuzione alle società di biglietti da parte della FIGC, cosa questa che — a detta di molti — impedisce il ribasso dei prezzi, il dott. Valentini ha risposto: « *Noi distribuiamo i biglietti semplicemente perchè avendo le società ospitanti il diritto a una percentuale, si ha così un quadroesatto dei biglietti messi in vendita. Comunque questo non costituisce un impedimento* ». Il dott. Valentini ha concluso la sua intervista augurando pieno successo all'iniziativa.

Anche il dott. Paolo Mazza, presidente della SPAL di Ferrara, con una lettera indirizzata al direttore di « Pattuglia » ha voluto esprimere il suo pensiero sull'iniziativa.

Dopo aver posto in primo piano i problemi finanziari delle piccole società di provincia, di quelle società cioè che non avendo a loro disposizioni « mecenati » che riforniscono le casse, la qual cosa impone la necessità di far di tutto per bilanciare a fine anno, il dott Mazza nella sua lettera, così scrive: « *Per ciò che riguarda i giovani, riteniamo impossibile estendere il beneficio delle riduzioni fino all'età di 20 anni, ma è allo studio presso il Consiglio della SPAL un particolare progetto per potere agevolare ulteriormente i ragazzi fino ai 16-18 anni, come massimo, con forme che sono ancora in discussione* ».

Ripresa la preparazione della Roma e della Lazio

I titolari della Roma e della Lazio riprenderanno oggi la loro preparazione in vista dei difficili incontri di domenica che li vedranno impegnati, rispettivamente, a Firenze e in casa contro il Napoli.

Nella Lazio sarà presente anche Fuin, completamente sfebbrato. Con tutta probabilità, i biancoazzurri disputeranno domani una partita di allenamento contro la squadra dell'Humanitas. La prova di domani potrà essere utile a Bigogno per risolvere il problema dell'assegnazione della maglia n. 9 in predicato tra Bettolini e Antoniotti.

Nella fila dei giallorossi è assicurata la presenza di Bortoletto rientrato ieri a Roma, rimesso dalla indisposizione che lo aveva colpito costringendolo a rinunziare alla partita di Bellinzona.

ITALIA A-SVIZZERA A 2-0 — Una pericolosa incursione di Lorenzi nell'area della Svizzera sventata in estremis da una audace uscita del portiere rossocrociato

PER LA CORONA DEI MASSIMI

Marciano-Walcott fissato per aprile

NEW YORK, 29. — L'incontro di rivincita fra Rocky Marciano e Joe Walcott per il titolo mondiale dei pesi massimi, è ormai fissato definitivamente per il contendono infatti a Chicago prossimo aprile.

Quanto al luogo dell'incontro, che sembrava fissato a Chicago, esso appare ancora in dubbio; altre località. New York, Los Angeles, San Francisco e Miami l'onore di ospitare l'incontro.

LA FINALE DI COPPA DAVIS AD ADELAIDE

Australia-U.S.A. 2 a 0 dopo la prima giornata

Sedgman e Mac Gregor hanno battuto nei singolari Seixas e Trabert

ADELAIDE, 29. — Alla presenza di 16.000 spettatori ha avuto oggi inizio al « Memorial Drive Stadium » la finalissima di « Coppa Davis » tra la squadra australiana, detentrice della Coppa, e gli Stati Uniti.

Partiti con molte speranze gli Stati Uniti, alla fine della prima giornata, le hanno dovuto deporre di fronte alla doppia affermazione dei tennisti australiani Frank Sedgman e Ken Mac Gregor, che hanno rispettivamente battuto Vic Seixas e Tony Trabert.

Nel primo singolare sono scesi in campo Sedgman e Seixas. Dopo un inizio assai incerto, l'australiano si è via via ripreso aggiudicandosi tutti e tre i set disputati col seguente punteggio: 6-3 6-4 e 6-3.

Nel secondo incontro della giornata Mac Gregor ha battuto con facilità l'americano Trabert per 11-9, 6-4 e 6-1.

Con i successi odierni l'Australia ha posto una seria ipoteca sulla vittoria finale. Domani avrà luogo il doppio nel quale gli australiani partono favoritissimi. E' probabile che Tony Trabert venga sostituito da Richardson, avendo egli accusato, al termine dell'incontro di oggi disturbi provocati da un colpo di calore

Rientrano gli azzurri

PALERMO, 29. — I calciatori azzurri hanno lasciato oggi Palermo con il direttissimo delle 14.25 in vagone letto. Della comitiva fanno parte i 15 giocatori, gli 11 titolari più le riserve.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Astoria, Arenula, Astra, Aurora, Augustus, Ausonia, Alhambra, Appio, Atlante, Acquario, Castello, Ciodio, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Espero, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Excelsior, Centrale, La Fenice, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Orfeo, Olimpia, Odescalchi, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Plaza, Quirinetta, Rivoli, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Trieste, Tuscolo, XXI Aprile, Verbano. **TEATRI:** Rossini, Satiri.

TEATRI

ARTI: Ore 21: C.ia Città di Roma « I dialoghi delle Carmelitane ».
ATENEO: Ore 17,30: C.ia Stabile diretta da P. Scharoff « L'albergo dei poveri ».
DEI GOBBI: Ore 21,30: « Secondo Carnet de notes » con Bonucci, Caprioli e Franca Valeri.
ELISEO: Ore 21: C.ia Stabile di Roma « Tre sorelle ».
MANZONI: C.ia Teatro di Napoli « Io bevo alla salute ».
OPERA: Ore 21: « Otello » di G. Verdi (tagliando 9).
ORIONE: « I piccoli di Podrecca ». Ore 16,30-21,15.
PALAZZO SISTINA: Ore 21: « Attanasio cavallo vanesio » con Rascel.
QUATTRO FONTANE: Ore 21: « Davanti a lui... Tre Nava tutta Roma ». Nuova rivista.
QUIRINO: Ore 21,15: C.ia Vivi Gioi-Cimara « Eduardo e Carolina ».
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Checco Durante « Col vento in poppa ».
SATIRI: Ore 21: Proseguono con crescente successo le repliche di « Non giurare su niente » di De Musset. Regia di Sergio Tofano. Lunedì 29, martedì 30 alle ore 21, mercoledì 31 alle 17, giovedì 1 gennaio alle 17 e 21, venerdì 2 alle 17, ultime repliche a prezzi popolari lire 600 e 400. In preparazione: « Marta la madre » (tutti i giorni).
VALLE: Ore 21: Teatro d'Arte Italiano « Amleto ».

VARIETA'

Alhambra: Il calmano del Piave e rivista
Altieri: Cronaca di un amore e rivista
Ambra - Iovinelli: I 10 della legione e rivista

ALL' ODESCALCHI

Seconda settimana di trionfali repliche di

SIAMO TUTTI ASSASSINI

La Fenice: La corriera della morte e rivista
Principe: Il terrore corre sul filo e rivista
Volturno: I 10 della legione e riv.

CINEMA

A.B.C.: Le due madonne
Acquario: L'impero dei gangster
Adriano: Il bandolero stanco
Alba: Totò a colori
Alcyone: Là dove scende il fiume
Ambasciatori: Aquile tonanti
Aniene: Cosacco nero
Apollo: La strada del mistero
Appio: Un uomo tranquillo
Aquila: Fidanzato per due
Arcobaleno: Androcles and the lion
Arenula: Terra nera
Ariston: Luci della ribalta
Astoria: I 10 della legione
Astra: La montagna dei 7 falchi
Atlante: Viva Zapata
Attualità: Prigionieri della palude
Augustus: Parrucchiere per signora
Aurora: Le rane del mare
Ausonia: I 10 della legione
Barberini: Trinidad
Bellarmino: La cavalcata dell'allegria
Bernini: Corriere diplomatico
Bologna: Città canora
Brancaccio: Città canora
Capitol: Le belle della notte
Capranica: La giostra umana
Capranichetta: La sirena del circo
Castello: Non cedo alla violenza
Centocelle: Doppio segno di Zorro
Imminente al CAPITOL — GLI EROI della DOMENICA
Imminente al CAPITOL — GLI EROI della DOMENICA
Imminente al CAPITOL — GLI EROI della DOMENICA
Imminente al CAPITOL
Centrale: Sabù principe ladro
Cine-Star: Robin Hood e i compagni della foresta
Clodio: Parrucchiere per signora
Cola di Rienzo: I 10 della legione
Colonna: Le meravigliose avventure di Guerrin Meschino
Colosseo: Lo scrigno delle sette perle
Corallo: Giovinezza
Corso: Tamburi lontani
Cristallo: Le avventure del capitano Hornblower
Delle Maschere: Il mondo nelle mie braccia
Delle Terrazze: The per due
Delle Vittorie: I 10 della legione
Del Vascello: Il mondo nelle mie braccia
Diana: Alan il conte nero
Doria: L'ultima minaccia
Eden: Là dove scende il fiume
Espero: Mia moglie si sposa
Europa: La giostra umana
Excelsior: La corte di re Artù
Farnese: Kociss l'eroe indiano
Faro: Indianapolis
Fiamma: L'ora della verità
Fiammetta: Eduard et Caroline
Fiaminio: L'impero dei gangster
Fogliano: Per noi due il paradiso
Galleria: Il bandolero stanco
Giulio Cesare: Show boat
Golden: Robin Hood e i compagni della foresta
Imperiale: Totò e le donne
Impero: Roma ore 11
Induno: Il mondo nelle mie braccia
Ionio: Il brigante Musolino
Iris: L'ultima conquista
Italia: Parrucchiere per signora
Lux: Donne e avventurieri
Massimo: Le avventure di Mandrin
Mazzini: La tigre del mare
Metropolitan: Trinidad
Moderno: Totò e le donne
Moderno Saletta: Prigionieri della palude
Modernissimo: Sala A: Il brigante di Tacca del Lupo; Sala B: La regina d'Africa
Nuovo: Processo alla città
Novocine: 4 ragazze all'abbordaggio
Odeon: L'urlo della folla
Odescalchi: Siamo tutti assassini
Olympia: Il mondo nelle mie braccia
Orfeo: Le avventure di Mandrin
Orione: Spettacolo teatrale
Ottaviano: Totò a colori
Palazzo: Sono innocente
Palestrina: Un uomo tranquillo
Parioli: Totò e i re di Roma
Planetario: VII Rass. Internaz. del documentario
Plaza: Gli occhi che non sorrisero
Plinius: Il pescatore della Luisiana
Preneste: *Roma ore 11*
Primavalle: Parata di stelle
Quirinale: So che mi ucciderai
Quirinetta: Luci della ribalta
Reale: Alan il conte nero
Rex: I 10 della legione
Rialto: L'urlo della folla
Ritivoli: Luci della ribalta
Roma: Tutto il mondo ride
Rubino: La conquistatrice
Salario: Gioia d'amare
Sala Umberto: Una donna ha ucciso
Salone Margherita: C'è posto per tutti
Savoia: Un uomo tranquillo
Silver Cine: La mia donna è un angelo
Smeraldo: Lydia
Splendore: Kangaru
Stadium: Operazione Cicero
Supercinema: Il bandolero stanco
Tirreno: Operazione Cicero
Trevi: Un americano a Parigi
Trianon: La foresta pietrificata
Trieste: 5 poveri in automobile
Tuscolo: Senza bandiera
Ventun Aprile: Testa d'asso
Verbano: Mia moglie si sposa
Vittoria: Rotale insanguinate

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A.A.A. « LUCEWATT » fabbrica resistenze, mica, nichelcromo, refrattari - Assortimento termostati e resistenze corazzate - Rappresentante esclusivo fili nichelcromo « Kanthal » - Via Scipioni 107, Roma 33447-375180 4480

A. ARTIGIANI Cantù svendono cameraletto pranzo, ecc. Arredamenti granlusso - economici. Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal). 7002

7) OCCASIONI L. 12

BAMBOLE bellissime infrangibili camminanti vende Fabbrica Artigiana. Magnanapoli, 9. (Piazza Venezia). 4696

CALZOLERIA VENUTA Via Candia 38 - Marranella 19. Scarpe uomo 2.000, 2.500 2.900. Donna 1.000, 1.500, 2.500. Bambino 500 oltre. VISITATECI

9) MOBILI L. 12

A. ALLE GRANDIOSE GALLERIE mobili « Babusci » III Sono giunte 100 CAMERELETTO - SALEPRANZO - SALOTTI - STUDI - SOGGIORNI - ARMADIGUARDAROBA - LAMPADARI. Ultimissimi modelli ognistile esclusività delle esposizioni: Cantù - Meda - Giussano - Mariano - Murano. Mese propagandistico - PREZZI COSTO PRODUZIONE. Piazza Colarienzo (Cinema Eden) Portici Piazza Esedra, 47. 4676

AVVISI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484.344 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia e Ghiandole secrezione interna - ENDOCRINE DISFUNZIONI SESSUALI Palestro 36 int. 3 - ore 8-11 - 14-19

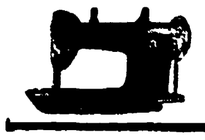
DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.329 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
Decr. Pref. N. 21547 del 7-7-1952

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.561 - Ore 8-20 - Fest 8-13

STUDIO MEDICO ESQUILINO
VENEREE Disfunzioni SESSUALI
VENE VARICOSE Cura sclerosante
SANGUE
Via CARLO ALBERTO 43 (S. M. Maggiore - Stazione)

ENDOCRINE
Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali
Grand'Uff. Dr. CARLETTI
P.za Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano veneree

Dott. VITO QUARTANA
CURA ERNIE SENZA OPERAZIONI CON INIEZIONI
Feriali, ore 10-12, 15-18
Palermo Via Roma 457 tel 17.130.

Ditta ARMANDO BALDASSARINI & Figli - Roma

MACCHINE PER CUCIRE BORLETTI E TUTTE LE MARCHE NAZIONALI ED ESTERE - MACCHINE PER MAGLIERIA - OCCASIONI - APPARECCHI RADIO DELLE PIU' RINOMATE CASE
Massime Facilitazioni
Effettuiamo CAMBI
PIAZZA RONDANINI, 34 (Pantheon) - CORSO VITTORIO, 337-A (Ponte Vittorio)